



**IN QUESTO NUMERO:**

- pag. 2** RENÉ GONZÁLEZ È A CUBA
- pag. 3** *Dal Granma – Breve cronaca del viaggio del Papa a Cuba*
- pag. 6** Discorso di commiato di Raúl Castro a Benedetto XVI
- pag. 7** *Benedetto XVI condanna di nuovo il blocco USA contro Cuba*
- pag. 8** Benedetto XVI invia un telegramma di ringraziamento a Raúl
- pag. 9** *La Direttrice dell'OMS elogia il sistema di formazione medica di Cuba*
- pag. 10** Noi con i Cinque e tu? Altri testimonial per la campagna
- pag. 11** *CINQUE PER MILLE – destinatelo all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba*

*traduzioni a cura della redazione di El Mocada*

**CAMPAGNA TESSERAMENTO 2012**

sulla nuova tessera del 2012  
dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba  
c'è un giovane viso che sottolinea l'auspicio della partecipazione  
di nuove forze alla solidarietà con Cuba.

**Partecipare alla solidarietà di chi da oltre 50 anni  
con serietà appoggia e sostiene la resistenza cubana.  
Sottoscrivere la Tessera 2012 dell'Associazione.**

È necessario fare tutti uno sforzo particolare per allargare  
il numero di iscritti nel 2012.

Ognuno di noi si impegna a far sottoscrivere almeno una tessera in più.



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;

Tel. 02 680862

[www.italia-cuba.it](http://www.italia-cuba.it) - [amicuba@tiscali.it](mailto:amicuba@tiscali.it)

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

## René González è a Cuba

da Prensa Latina



**René González, uno dei cinque antiterroristi cubani condannati a lunghe pene negli Stati Uniti, è arrivato oggi (30 marzo) a Cuba in visita privata e familiare, dietro autorizzazione di un giudice affinché, sotto varie condizioni, si riunisca con suo fratello gravemente malato.** (Notizia Radio PL)

Secondo una nota informativa divulgata dal Telegiornale Nazionale, René è arrivato pochi minuti dopo mezzogiorno (ora cubana).

Il 24 febbraio scorso, René aveva presentato, attraverso il suo avvocato, un'istanza di emergenza alla Corte per il Distretto Meridionale della Florida, nella quale richiedeva di essere autorizzato a visitare suo fratello gravemente malato a Cuba.

Quasi un mese dopo, il 19 marzo, il giudice Joan Lenard, incaricata del caso dei Cinque dall'inizio del loro processo, ha autorizzato il viaggio a Cuba per 15 giorni, sotto una serie di condizioni e l'ottenimento di tutti i permessi necessari per viaggiare da parte del Governo statunitense.

Ha fissato anche i requisiti della consegna dell'itinerario dettagliato del viaggio, la sua localizzazione a Cuba e informazioni sul contatto nel paese, così come il mantenimento di una sistematica comunicazione telefonica con il suo ufficiale di controllo.

Il giudice ha anche chiarito che tutte le condizioni della libertà vigilata di René rimangono invariate e che deve ritornare negli Stati Uniti non appena trascorse due settimane, a partire dalla data del viaggio.

Dopo avere sopportato 13 anni di ingiusta prigionia, René si trova in regime di libertà vigilata, per altri tre anni, durante i quali dovrà rimanere negli Stati Uniti, il che costituisce una sanzione supplementare.

La decisione di autorizzare il viaggio di René concorda pienamente con le condizioni stabilite per la sua libertà vigilata, le quali permettono che viaggi a Cuba, previa approvazione dell'ufficiale di controllo o del giudice.

Perfino lo stesso Governo degli Stati Uniti, che si è opposto a tutte le istanze

presentate da René affinché gli venisse permesso tanto il suo ritorno definitivo a Cuba come la visita temporanea a suo fratello, ha riconosciuto che le condizioni della sua libertà vigilata non gli proibiscono di viaggiare a Cuba.

A tale riguardo, già dal 7 marzo del 2011, la Procura ha argomentato che "i termini della libertà vigilata di René non gli impediscono di viaggiare a Cuba durante questo periodo". Niente gli impedirà di richiedere al suo ufficiale di controllo (o alla corte, se gli è negato da questo) un permesso per viaggiare a Cuba per visitare sua moglie, i suoi genitori anziani o altri.

Nell'istanza presentata dal suo avvocato, René ha dichiarato che compirà i termini stabiliti per la visita e ritornerà negli Stati Uniti.

Nonostante le condizioni imposte, il nostro popolo, con profondo rispetto, dà il benvenuto in Patria al nostro caro René e non desiste dalla lotta per il suo ritorno definitivo insieme ai suoi quattro dilette fratelli, precisa la nota informativa.

René González, insieme ai suoi compagni Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Antonio Guerrero e Fernando González, furono incarcerati nel 1998 negli Stati Uniti per aver monitorato gruppi violenti che agiscono da Miami contro Cuba.

## dal Granma - Breve cronaca del viaggio del Papa a Cuba

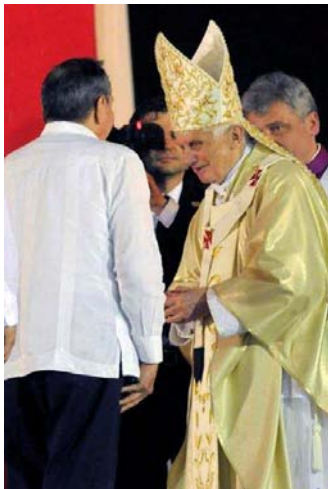
# Benedicto XVI en Cuba



## Vicino al Monumento a Maceo, la prima Messa papale

di Yaima Puig Meneses

Poco dopo le due e mezzo del pomeriggio di lunedì 26 marzo, è arrivato a Cuba Sua Santità Benedetto XVI. Ai piedi della scaletta dell'aereo, all'aero-porto internazionale Antonio Maceo, di Santiago de Cuba, il Sommo Pontefice ha ricevuto il benvenuto del Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri, accompagnato dall'Arcivescovo di questa città, Monsignor Dionisio García Ibáñez.



Tre ore dopo, ha avuto luogo nella Plaza de la Revolución Antonio Maceo, anche la Messa officiata dal Papa alla quale ha partecipato anche il Presidente Raúl Castro Ruz, accompagnato da una rappresentanza di dirigenti cubani.

Conclusa la Santa Messa, il Papa Benedetto XVI ha deposto ai piedi dell'immagine della Vergine - presente sull'altare durante tutta la cerimonia - La Rosa d'Oro, una delle massime onorificenze concesse dalla Chiesa Cattolica alle personalità e alle devozioni alla Vergine Maria e creata nel 1049 da Papa Leone IX.

Immediatamente dopo, il Presidente cubano ha salito i 30 scalini fino all'altare per salutare Sua Santità e accomiarsi. Si è conclusa così la prima delle due messe che il Sommo Pontefice ha officiato durante la sua visita pastorale Cuba.

## Incontro con Raúl e la visita al Santuario del Cobre

di Dalia González Delgado

“L'incontro tra il Presidente cubano Raúl Castro e il Papa si è svolto in un clima molto positivo”, ha assicurato in

una conferenza stampa Federico Lombardi, direttore dell'Ufficio Stampa della Santa Sede.



Scambio di regali nel Palazzo della Rivoluzione: il Generale Raúl Castro Ruz regala a Sua Santità Benedetto XVI la copia della Caridad del Cobre, scolpita in legno di guaiaco da una famiglia di Camagüey, mentre il Sommo Pontefice ha portato a La Habana una riproduzione di un volume molto antico della Biblioteca Vaticana, la traduzione latina della Geografia di Tolomeo dove in una delle cartografie si trova indicata l'isola di Cuba.

A mezzogiorno di martedì Benedetto XVI è arrivato a La Habana dove ha salutato affettuosamente un gruppo di bambini accorsi a dargli il benvenuto e i fedeli riuniti all'ingresso dell'Aeroporto Internazionale José Martí.

A riceverlo erano presenti Mercedes López Acea, Prima Segretaria del Comitato Provinciale del Partito a La Habana e il Cardinale cubano Jaime Ortega.

Il Sommo Pontefice ha realizzato a Santiago de Cuba il suo desiderio di visitare il Santuario della Virgen de la Caridad del Cobre. Quel momento è stato “centrale, in fin dei conti, è la ragione del viaggio di Sua Santità a Cuba”, ha detto Lombardi. Ha anche definito “molto positiva” la visita del Papa nell'Isola, e ha elogiato in modo speciale l'accoglienza che ha ricevuto dal suo



arrivo, con il popolo che lo salutava lungo tutto il percorso dall'Aeroporto Antonio Maceo fino alla città di Santiago de Cuba.

#### **Attività Collaterali**

Nel contesto della visita di Sua Santità, sono state fatte conferenze stampa collaterali all'Hotel Nacional, per i giornalisti accreditati all'appuntamento.

Quelle di martedì sono state tenute dal Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Marino Murillo, e dal Viceministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, José Barreiro Alonso.

Murillo ha spiegato che l'aggiornamento del modello economico cubano è indirizzato a cercare uno sviluppo economico sostenibile e che nel contempo preservi le conquiste della Rivoluzione e del socialismo. "Noi risolveremo i problemi dell'economia nella cornice dell'economia socialista", ha assicurato.

Ha anche affermato che le Linee Guida della Politica Economica e Sociale hanno un carattere strategico, perché danno priorità allo sviluppo delle forze produttive e del settore agro-zootecnico.

Il Vicepresidente ha assicurato che sono state studiate le esperienze economiche di altri paesi del mondo, come Cina, Vietnam e Russia, con l'intento di "capire dal punto di vista metodologico quello che hanno fatto e i concetti economici che hanno applicato". Tuttavia, "questo non vuole dire che copieremo automaticamente quello che hanno fatto altri".

Rispondendo alle domande dei giornalisti ha enfatizzato che "ciò che stiamo facendo è aggiornare il modello economico, non stiamo facendo riforme politiche".

Da parte sua, Barreiro ha precisato che si sono mantenute le politiche di impiego per coloro che hanno terminato gli studi superiori e tecnici, con l'obiettivo che questi nuovi professionisti possano formarsi.

## **Raúl riceve Sua Santità Benedetto XVI**

Il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto nel pomeriggio di martedì sua Santità Benedetto XVI, Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica e Capo dello Stato della Città del Vaticano che ha effettuato una visita apostolica a Cuba.

Durante l'incontro privato, Sua Santità e il Presidente cubano hanno parlato dello stato, in ascesa e ininterrotto, delle relazioni bilaterali tra Cuba e la Santa Sede.



## **Machado Ventura riceve il Cardinale Tarcisio Bertone**



Nel pomeriggio di martedì, si è tenuto un incontro tra il primo vice-presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri, José Ramón Machado Ventura, e il sottosegretario della Santa Sede, Cardinale Tarcisio Bertone, che ha accompagnato Sua Santità Papa Benedetto XVI nella sua visita apostolica a Cuba.

Il colloquio si è svolto su temi di reciproco interesse.

Il Cardinale Tarcisio Bertone era accompagnato da Monsignor Giovanni Angelo Becciu, sostituto per i Temi Generali della Segreteria di Stato, da Monsignor Dominique Mamberti, segretario per le Relazioni con gli Stati e da Monsignor Bruno Musaró, Nunzio Apostolico a Cuba. Per la parte cubana, erano presenti anche il vicepresidente Esteban Lazo Hernández, il ministro delle Relazioni Esterne, Bruno Rodríguez Parrilla e l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, Eduardo Delgado Bermúdez.

## Tutta la piazza in un abbraccio

di Anneris Ivette Leyva

Nella Plaza de la Revolución José Martí si è esteso un grande abbraccio di giubilo. Dalle tre della mattina, la piazza ha cominciato a essere circondata da bambini, giovani, adulti e anziani che, spinti dal fervore o dal rispetto, da posizioni religiose o no, hanno trasformato il luogo in una riaffermazione di affetto verso il Pastore Universale della Chiesa Cattolica, Benedetto XVI.

L'occasione ha riunito le persone educate con valori



umanisti e ha oltrepassato ogni tipo di frontiera.

Uniti nella carità - per i religiosi come virtù cristiana, per i non religiosi come atteggiamento di solidarietà - fratelli di diverse nazioni hanno fatto ondeggiare le loro bandiere nella storica Piazza cubana, riflesso di una diversità unita intorno a idee di fratellanza e nobiltà.

Tra i cubani riuniti, non pochi mostravano sul petto un'identificazione del luogo di provenienza, come dichiarazione delle lunghe distanze percorse per essere nel posto e nel momento giusti in cui il cuore della capitale avrebbe ascoltato la parola del Sommo Pontefice.

Alle otto e mezza della mattina hanno cominciato a correre le voci che "il Papa è lì", e sono partiti gli applausi. Benedetto XVI, dentro il suo veicolo, è passato tra i blocchi di decine di migliaia di persone, per ricambiare tanto affetto. Chi stando sulla punta dei piedi è riuscito a vederlo, si è sentito estremamente gratificato. Per essere nelle stesse condizioni con l'ambiente diafano dominante nella terra, il cielo si è svuotato dalle nuvole, e questo ha fatto sì che alcuni tirassero fuori gli ombrellini per attenuare l'impatto del sole, e che molti altri protestassero perché li abbassassero, quasi con la stessa intensità con cui gridavano evviva e parole affettuose a Sua Santità. L'unico obiettivo: non perdere l'opportunità storica di vedere con i propri occhi almeno la sagoma del Santo Padre.

Il piacere e l'onore dei presenti è aumentato ancora quando, iniziando la Santa Messa, Sua Santità si è detto molto contento di essere lì e per presiedere la celebrazione. Proprio in quel momento, una cristiana che alzava gli occhi per ringraziare ha detto ad alta voce: Che bella la bandiera!, e ha indicato la bandiera nazionale che sventolava impetuosa con i suoi colori azzurro, bianco e rosso.

Dallo sfondo dell'altare, guardava verso la moltitudine José Martí il cui pensiero tornava a essere del presente: "Sulla croce morì l'uomo in un giorno; ma deve imparare a morire sulla croce tutti i giorni".

Allora è stato impossibile non sentire lo spirito di comunione, quello che per i fedeli cattolici costituisce un sacramento e che per il popolo cubano, formato da credenti e non credenti, significa sapere, difendere e godere di stare insieme, perché tutto quanto è essenziale ci unisce.

## Incontro tra Fidel e Papa Benedetto XVI



Poco dopo la conclusione della messa officiata nella Plaza de la Revolución, Papa Benedetto XVI ha ricevuto nella Nunziatura Apostolica a La Habana il leader storico della Rivoluzione Cubana Fidel Castro Ruz.

Fidel, arrivato alle 12,20 alla sede della Nunziatura, è stato accolto dal Cardinale Tarcisio Bertone, sottosegretario della Santa Sede, con cui si era incontrato in precedenza quando il secondo nella gerarchia vaticana aveva visitato Cuba.

Nel corso dell'incontro con il Papa, durato mezz'ora, Fidel ha spiegato al Sommo Pontefice che aveva seguito tutti gli avvenimenti del suo viaggio a Cuba attraverso la televisione cubana e si è interessato ai dettagli della nuova liturgia della Chiesa Cattolica.

Papa Benedetto XVI ha ringraziato per le dimostrazioni

di affetto che aveva ricevuto a Cuba e gli ha spiegato il senso dei suoi viaggi per il mondo per rinsaldare la fede nei cristiani e il servizio della chiesa ai popoli.

Entrambe le personalità hanno parlato animatamente di temi ecologici, culturali, scientifici, religiosi e dei gravi problemi che affliggono l'umanità. Fidel ha chiesto al

Papa che gli invii alcuni libri su quei temi che tanto gli interessano.

In una conferenza stampa a La Habana, il portavoce del Vaticano, Federico Lombardi, ha assicurato che l'incontro tra il leader della Rivoluzione cubana Fidel Castro e il Papa Benedetto XVI è stato "molto cordiale" e ha evidenziato il buon umore e la giovialità di entrambi.

## Raúl si accomiata dal Sommo Pontefice Benedetto XVI

Con un "¡Hasta siempre Cuba!" e dopo intense giornate, è terminata la visita apostolica a Cuba del Papa Benedetto XVI che è stato salutato nel pomeriggio di mercoledì 28 marzo, all'aeroporto internazionale José Martí, dal Presidente Raúl Castro Ruz.

Come alla partenza del Papa Giovanni Paolo II nel 1998, la pioggia ha voluto salutare il soggiorno a Cuba di Sua Santità Benedetto XVI. Ma la pioggia non ha impedito che il Presidente cubano lo accompagnasse fino alla scaletta dell'aereo.

Nella mattina dello stesso giorno, il Presidente Raúl Castro Ruz aveva presenziato alla Messa officiata dal Sommo Pontefice nella Plaza de la Revolución che ancora una volta ha unito centinaia di migliaia di credenti e non credenti.



## Raúl Castro: "Cuba ha avuto come suo principale obiettivo la dignità piena dell'essere umano"

da Cubadebate



Raúl saluta Benedetto XVI all'Aeroporto José Martí.

*Discorso pronunciato dal Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba e Presidente del Consiglio di Stato e del Consiglio dei Ministri, nella cerimonia di commiato a Sua Santità Benedetto XVI, all'aeroporto internazionale "José Martí", di La Habana, il 28 marzo 2012, "Año 54 de la Revolución". (Versione Stenografica - Consiglio di Stato).*

Santità,

dal suo arrivo in terra cubana, il nostro popolo l'ha accolta, e oggi si accomiata, con sentimenti di rispetto e di affetto.

La sua visita è trascorsa in un ambiente di reciproca comprensione. Il suo incontro con i cubani le ha dato l'opportunità di conoscerci meglio e di constatare la giustezza dei nostri propositi.

Cuba ha avuto come suo principale obiettivo la dignità piena dell'essere umano. Siamo coscienti che questa non si costruisce solo su basi materiali, ma anche su valori spirituali, come la generosità, la solidarietà, il sentimento di giustizia, l'altruismo, il rispetto reciproco, l'onestà e l'amore per la verità.

Fare il bene comune è stato un principio che abbiamo imparato dal padre Felix Varela. Poi, José Martí ha scritto che "essere colti è l'unico modo di essere liberi" e ci ha invitato a "conquistare tutta la giustizia".

Attribuiamo suprema importanza alla famiglia, favoriamo tutto ciò che la esalta e privilegiamo il ruolo dei genitori nell'educazione dei figli. Ci prendiamo cura dell'infanzia come la nostra maggiore speranza e incoraggiamo la gioventù, senza nessun paternalismo,



alla partecipazione libera e creativa, nelle realizzazioni della nostra società.

Riconosciamo il contributo patriottico dell'emigrazione cubana, dall'apporto decisivo alla nostra indipendenza dei lavoratori del tabacco di Tampa e Cayo Hueso e di tutti quelli che hanno sostenuto le aspirazioni di José Martí, fino a quelli che oggi si oppongono a chi attacca Cuba e a chi manipola il tema dell'emigrazione a fini politici. Abbiamo realizzato ampi sforzi verso la normalizzazione piena delle relazioni di Cuba con i suoi emigrati che provano amore per la Patria e per le loro famiglie e continueremo su questi per volontà comune della nostra Nazione.

Questo è un popolo giusto che è orgoglioso delle virtù dei suoi Cinque figli condannati per aver lottato contro il flagello del terrorismo e per difendere la verità che li accompagna in ogni minuto della loro immeritata reclusione e condivide i sentimenti delle loro famiglie che soffrono.

È una soddisfazione per il nostro paese essere tra quelli che più hanno fatto per la vita, per la libertà e per la dignità umana.

Condividiamo la certezza che solo la mobilitazione della coscienza dei popoli, il rispetto reciproco, il dialogo e la cooperazione permetteranno al mondo di trovare soluzioni per i più gravi problemi.

Santità, abbiamo trovato molte e profonde coincidenze, anche se, com'è naturale, non la pensiamo allo stesso modo su tutte le questioni.

Il popolo cubano, disinteressato e istruito, ha ascoltato con profonda attenzione ognuna delle parole che Sua Santità gli ha rivolto.

Per la sua decisione di visitarci, per i suoi affettuosi sentimenti verso i cubani, che ricorderemo sempre, le esprimo, a nome di Cuba e mio personale, la nostra profonda gratitudine e stima.

Molte grazie.

## Benedetto XVI nel congedarsi condanna di nuovo il blocco contro Cuba

da Telesurtv.net



Il Papa ha fatto il suo discorso di commiato nella Sala di Protocollo dell'aeroporto José Martí.

Il massimo rappresentante della Chiesa Cattolica ha ribadito la sua condanna al blocco che gli Stati Uniti mantengono contro Cuba e ha sollecitato un dialogo affinché quella situazione possa essere risolta. Ha ringraziato le autorità per l'accoglienza e ha affermato che pregherà per lo sviluppo della nazione caraibica.

Il Papa Benedetto XVI ha confermato mercoledì la sua posizione contro il blocco che gli Stati Uniti mantengono contro Cuba e ha fatto un appello al dialogo internazionale al fine di bandire "posizioni inamovibili" e cercare la piena convivenza umana.

In un atto di addio effettuato nella Sala di Protocollo dell'aeroporto José Martí di La Habana, Benedetto XVI

ha sostenuto che sebbene è certo che l'umanità è la strada per lo sviluppo dell'uomo e dei popoli, la situazione "si vede aggravata quando misure economiche restrittive imposte da fuori del Paese pesano negativamente sulla popolazione".

In questo senso, ha fatto riferimento al blocco economico imposto da mezzo secolo dagli USA all'isola e che già aveva criticato in occasioni precedenti, e ha sottolineato che questa situazione richiede un dialogo per poter essere risolta.

"Il tempo presente esige in modo urgente che nella convivenza umana, nazionale e internazionale, si bandiscano posizioni inamovibili e i punti di vista unilaterali che tendono a rendere più ardua la comprensione e inefficace lo sforzo di collaborazione", ha

affermato.

Ha anche aggiunto che "le eventuali discrepanze e difficoltà si devono risolvere cercando instancabilmente quello che unisce tutti, con dialogo paziente e sincero, comprensione reciproca e una leale volontà di ascolto che accetti mete portatrici di nuove speranze".

Per quanto riguarda i suoi auspici, ha detto: "continuerò a pregare fervidamente affinché voi andiate avanti e Cuba sia la casa di tutti e per tutti i cubani" e ha aggiunto che desidera che nella nazione "convivano la giustizia e la libertà, in un clima di serena fraternità".

Il Sommo Pontefice ha anche ringraziato le autorità e il popolo cubano, per "non aver risparmiato sforzi né sacrifici" nello sviluppo del viaggio nel paese caraibico.

“Cuba, ravviva in te la fede dei tuoi anziani, prendi da essa la forza per edificare un futuro migliore, fidati delle promesse del Signore, apri il tuo cuore al suo vangelo per rinnovare autenticamente la vita personale e sociale (...)|Hasta siempre, Cuba, terra abbellita dalla presenza materna di Maria! Che Dio benedica i tuoi destini”, ha concluso.

Prima delle parole di Benedetto XVI, anche il Presidente di Cuba, Raúl Castro, ha fatto un discorso di addio e ha sottolineato che l'incontro con lui gli “ha dato (al rappresentante cattolico) l'opportunità di conoscerci meglio e constatare la certezza dei nostri propositi”.

## Benedetto XVI ha inviato un telegramma a Raúl: Ringrazia per l'accoglienza del Governo e del popolo di Cuba

da Cubadebate (con informazioni di Radio Vaticana e Prensa Latina)

Benedetto XVI ha ringraziato il Governo e il popolo di Cuba per la calda accoglienza e le dimostrazioni di affetto offerte durante la sua recente visita pastorale nel paese caraibico, come oggi si è saputo.

“Il Pontefice rinnova la sua sentita gratitudine a lei (presidente Raúl Castro), alle autorità civili, ai pastori e ai fedeli di Cuba, per le innumerevoli dimostrazioni di affetto che ha ricevuto”, ha espresso in un telegramma inviato durante il suo viaggio di ritorno in Italia e divulgato da Radio Vaticana.

In un'altra missiva, il Papa ha sottolineato anche l'ampia partecipazione dei cittadini cubani e messicani durante il suo soggiorno in entrambi i paesi, dal 23 al 28 marzo.

“Al ritorno dal viaggio apostolico in Messico e a Cuba ho potuto trovare numerosi fedeli e rappresentanti di queste care popolazioni, ho ammirato la fede e il desiderio di crescita spirituale e sociale”, ha assicurato il Sommo Pontefice.

Benedetto XVI è arrivato in Italia, proveniente da La Habana, con un volo di quasi undici ore. L'aereo, papale è partito a mezzanotte e mezzo circa ed è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle 10,35. Il volo ha effettuato lo stesso tragitto che all'andata: Italia-Francia-Messico, e questa volta, Cuba-Francia e Italia, ha annunciato Radio Vaticana.

E continua la nota della stazione radio: “Mentre l'aereo volava sulla Francia, il Papa ha inviato un altro telegramma al presidente della Francia, Nicolas Sarkozy, nel quale il Papa rivolge di nuovo a lui e al paese francese i suoi migliori auguri, e che Dio doni a questo paese e ai suoi abitanti copiose benedizioni”.

Infine, il Santo Padre ha inviato un telegramma al presidente dell'Italia, Giorgio Napolitano. Nel testo si legge: “Al ritorno dal viaggio apostolico in Messico e a Cuba, dove ho potuto trovare numerosi fedeli e rappresentanti di quelle care popolazioni, ho ammirato

Il Presidente ha assicurato che la visita del Papa si è sviluppata in “un ambiente di mutua comprensione” e a sua volta, ha sottolineato la lotta del suo governo per la normalizzazione piena di Cuba con i suoi emigrati.

Con la visita di tre giorni nell'isola, Papa Benedetto XVI termina il suo secondo viaggio in America Latina, dove ha visitato anche il Messico, paese nel quale si è fermato un ugual tempo e ha pregato per le famiglie delle migliaia di vittime del crimine organizzato.



la fede e il desiderio di crescita spirituale e sociale. Esprimo a lei Signor Presidente il mio cordiale saluto e assicuro una preghiera speciale per il benessere, la serenità, e la prosperità dell'intera popolazione italiana, inviandole la mia affettuosa benedizione”.

Benedetto XVI ha terminato una visita di tre giorni nella nazione caraibica, dove ha dialogato con le autorità governative e religiose, e ha officiato due messe nelle città de Santiago de Cuba e di La Habana.

Prima di ritornare a Roma, il Papa ha criticato il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti a Cuba da più di mezzo secolo e ha considerato che quella misura pesa negativamente sulla popolazione.

Il Sommo Pontefice è arrivato nell'Isola proveniente dal Messico nel suo viaggio apostolico numero 23, il secondo in America latina dopo quello realizzato nel 2007 in Brasile.



## La Direttrice dell'OMS elogia il sistema di formazione medica di Cuba

da Cubadebate

Margaret Chan, direttrice generale della Organizzazione Mondiale della Sanità



La dottoressa Margaret Chan, direttrice generale della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ha riconosciuto nel sistema di formazione dei professionisti della salute di Cuba, un modello che secondo lei deve essere preso come ispirazione.

Durante una visita realizzata all'Unità Centrale di Collaborazione Medica (UCCM), la dottoressa Chan ha messo in rilievo come a Cuba le scuole mediche e gli istituti si relazionano in maniera diretta con il Ministero della Salute Pubblica, cosa che non succede in altri paesi, dove questo collegamento avviene attraverso il Ministero dell'Educazione.

Ha indicato che per diventare professionisti di qualità è necessario trasformare il sistema di educazione medica, e si porta via con sé l'esperienza cubana.

“Voi siete medici molto ben preparati, con un cuore pieno di amore e impegno per fare il bene, e questo è molto speciale, perché in altri posti che visito vedo sempre di più medici e infermiere trasformati in macchine per fare denaro, e si dimenticano della loro missione”, ha affermato.

“Quando un medico incomincia questa professione, fa la promessa di servire l'umanità. Non deve mai dimenticare il giuramento d'Ippocrate, e i professionisti cubani sono il miglior esempio che ho visto”, ha aggiunto.

“Vado via con il maggior rispetto per quello che voi fate e vi auguro una missione di successo”, ha detto l'esperta agli oltre 250 specialisti dell'isola riuniti con lei, pronti per andare entro poco tempo a compiere impegni di lavoro in altre nazioni.

Nell'UCCM la dottoressa Chan, insieme ad Anarfi Asamoa-Baah, vicedirettore regionale dell'OMS, a Shin Young-soo, direttore regionale per il Pacifico occidentale, e a Mirta Roses, direttrice dell'Organizzazione Panamericana della Salute, ha conosciuto tutto quanto concerne la collaborazione medica cubana, cominciata proprio dagli inizi della Rivoluzione.

Ha saputo che più di 38.000 collaboratori cubani prestano i loro servizi in 66 paesi del mondo e che, finora, 134.780 lavoratori della salute hanno lavorato in 108 nazioni.

In precedenza, la direttrice dell'OMS e la delegazione che l'accompagna hanno visitato un policlinico e un ambulatorio del Medico e dell'Infermiera della Famiglia, dove hanno conversato con professionisti, lavoratori e popolazione che si trovava lì per le visite mediche.

Hanno anche conosciuto come funziona il sistema nazionale della salute, le caratteristiche, i successi e le sfide.

La dottoressa Chan si trova a Cuba per presiedere la riunione del Gruppo di Politiche Globali dell'OMS, con la partecipazione dei suoi Direttori Regionali, incontro che si realizza per la prima volta nella regione delle Americhe.

**ALTRI TESTIMONIAL PER I CINQUE**

Noi con i 5 e tu?



Continua ininterrottamente la Campagna per liberazione dei Cinque cittadini cubani detenuti ingiustamente negli Stati Uniti "Io con i 5 e tu?" promossa dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba Circolo di Roma.

In occasione della mobilitazione internazionale " il 5 di ogni mese per i Cinque", che ha luogo ogni 5 del mese in tutto il mondo, anche questo avvio del 2012 trova l'adesione a questa campagna di ben altri 9 famosi personaggi di cultura e spettacolo che hanno voluto testimoniare il sostegno a questa vicenda prestando la loro immagine.

[Eccone alcuni:](#)



potrete vederli tutti collegandovi al sito [www.italiacuba.net](http://www.italiacuba.net)



Il Circolo di Roma, per l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, continuerà a chiedere a personalità del mondo della cultura, della politica, dello sport, della chiesa e dello spettacolo, di aderire a questa campagna tesa a squarciare il vergognoso velo di silenzio che, grazie al servilismo dei principali mass-media, sia nazionali che internazionali, è stato steso sulla vicenda.

**LIBERTÀ per René González Sehwerert, Fernando González Llort, Gerardo Hernández Nordelo, Ramón Labañino Salazar e Antonio Guerrero Rodríguez.**





Ricordati anche quest'anno di devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba per permettere la solidarietà e l'informazione in sostegno di Cuba. Il 5 per 1000 alla nostra Associazione di Promozione Sociale si è dimostrato negli ultimi anni uno strumento essenziale per poter svolgere bene l'attività di solidarietà con Cuba che ormai ha superato con successo i 50 anni.



**5 per 1000**

**Nel 2012**

indica sulla dichiarazione dei redditi nell'apposito riquadro il codice fiscale:

**96233920584**

Anche nel 2012 parte del 5 per 1000 verrà destinato a progetti nel campo della salute e in quello agro-alimentare.

**Invita anche amici e simpatizzanti a devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.**

*Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:*

**[AmiCuba★Isola Ribelle](#)**

Notizie ed informazioni sull'Isola★Ribelle

Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada

**el★Moncada**

Registrazione Tribunale di Torino n°3862 del 10/12/87

Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza

Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License



È inviato gratuitamente per posta elettronica